Brescia, 13 novembre 2026

Alla Presidente del Consiglio dei Ministri

On. Giorgia Meloni

Palazzo Chigi, Piazza Colonna 370

00187 Roma

e, per conoscenza

Al Signor Ministro dell'Economia e delle Finanze
On. Giancarlo Giorgetti
Ministero dell'Economia e delle Finanze
Via XX Settembre, 97
00187 Roma (RM)

Oggetto: Per una Economia di Pace.

Signora Presidente del Consiglio,

desideriamo portare alla Sua cortese attenzione le preoccupazioni che larga parte della società civile sta manifestando in questo difficile, delicato, momento per il paese.

Da quanto si è appreso sinora, la Legge finanziaria predisposta da governo italiano prevede uno scostamento di bilancio di quasi 29 miliardi di euro in due anni, destinato per metà alle spese militari: più di 14 miliardi di euro per sistemi d'arma e missioni all'estero. Intanto la spesa per la sanità cala da anni in rapporto al Pil (il governo prevede un aumento nominale dell'1,8% a fronte di un'inflazione del 4,2%) e quella per l'istruzione è ferma al 4% del Pil. L'altra metà dello scostamento è dedicata all'energia, dove confluiranno le spese fallimentari del blocco delle accise e la misura- a nostro avviso propagandistica- della sospensione del bollo auto. Queste misure rischiano peraltro di mangiarsi le risorse vagamente promesse per la decarbonizzazione e le energie rinnovabili.

Un documento programmatico di finanza pubblica che, mentre indebita il Paese per le spese militari, non introduce una politica economica espansiva e non dà risposte ai problemi dei salari falcidiati dall'inflazione, della sanità in ginocchio senza medici e infermieri, dell'emergenza energetica e ambientale, della scuola senza risorse, con metà degli edifici scolastici non in regola con le norme di sicurezza, di un welfare sempre più ridotto a misure parziali e insufficienti.

Le chiediamo perciò di considerare la forte e determinata richiesta di noi, cittadine/i e associazioni della società civile bresciana, di cambiare rotta, finché siamo ancora in tempo, promuovendo e sostenendo una Legge di Bilancio orientata alla pace, al disarmo e al welfare, e non alle armi. Contro la guerra e il riarmo, si usi piuttosto la spesa pubblica per i diritti, l'ambiente, la sostenibilità, il lavoro, l'istruzione e la sanità come richiesto dalle tante piazze in questo periodo.

È urgente! Le fasce più fragili e vulnerabili della popolazione stanno già gravemente pagando questa deriva bellicista che sottrae diritti alla salute, all'istruzione, all'assistenza, al "bene comune".

Serve dare finalmente un chiaro segnale di coerenza con la nostra Costituzione repubblicana e con le parole di pace spesso pronunciate e poco praticate.

Un'altra spesa pubblica, un'economia di pace sono necessarie.

Grazie per la Vs. attenzione,

Coordinamento Enti Locali per la Pace e la Cooperazione Internazionale
Pax Christi punto pace di Brescia
Movimento Nonviolento Brescia
Missione Oggi dei pp. Saveriani
OPAL- Osservatorio Permanente Armi Leggere
Gruppo di Iniziativa Territoriale di Banca Etica
ACLI provinciali di Brescia